

Marantz 1030.

Un altro “best seller” della categoria “13 pollici” è stato, negli anni ‘72-‘75, il **Marantz 1030**. La fabbricazione in Giappone era tanto più economicamente favorevole, quanto più alti erano i numeri, e questo ha indotto Marantz a cimentarsi anche nella fascia bassa di prezzi. Ben sapendo che un prodotto deludente avrebbe avuto ricadute negative su tutta la produzione, la progettazione è stata molto attenta: la tradizione di dichiarare una potenza inferiore a quella effettiva è stata rispettata (era dato per 15+15 ma superava i 20+20) e soprattutto la realizzazione meccanica e l'assenza di resistenze parassite, a livello di modelli ben più costosi, contraddistinguono il 1030. La versatilità è un po' inferiore a quella del Pioneer SA 500, per contro c'è il circuito limitatore di pilotaggio dei finali, per la loro salvaguardia. Configurazione dello stadio di potenza in “quasi-complementare”, con alimentazione asimmetrica. Il suono brillante, nella tradizione Marantz, consigliava l'abbinamento a diffusori "morbidi", sicuramente non con i JBL. Unico vero punto debole, oggi, del 1030 come di altri Marantz dell'epoca è banalmente... l'interruttore di accensione, che tende a rompersi internamente. Possono anche esserci ronzii dovuti all'essiccamento degli elettrolitici che filtrano la polarizzazione di base dei primi transistor dei “main amp”.

